

CORPO E SANGUE DI CRISTO
(ANNO B) - 7 GIUGNO 2015

ALLA MENSA DELL'AMORE, PER FARSI DONO

di **don Nunzio Galantino**

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti».

Marco 14,12-16.22-26

Le solennità celebrate in queste ultime domeniche (Ascensione, Pentecoste, Santissima Trinità) ci stanno aiutando ad andare al **cuore** della nostra fede cristiana.

Questa festa del Corpo e Sangue del Signore affonda le sue radici e trova il suo significato più profondo nella sera del primo Giovedì santo, durante **“l'ultima cena”**. Risuonano ancora nella mente e nel cuore le parole di Gesù, le sue promesse e gli inviti rivolti ai discepoli! «Questo è il mio corpo... Questo è il mio sangue!», «Prendete... Mangiate... Bevete!», «Fate questo in memoria di me!». Se ci raduniamo per celebrare **l'Eucaristia** è proprio perché abbiamo preso sul serio quelle parole, abbiamo fatte nostre quelle promesse, abbiamo accettato quell'invito.

Ma che senso ha per noi vivere oggi la festa del *Corpus Domini*? Che senso ha ritrovarci insieme ad adorare e contemplare quei “segni” della vita quotidiana, il pane e il vino, cambiati nel corpo e sangue di Cristo?

Intanto, Gesù stesso ha detto che, attraverso il pane e il vino offerti ai discepoli quella sera, – e anche a noi, ogni volta che celebriamo l'Eucaristia – passa la **Nuova Alleanza**; si compie, cioè, in pienezza la comunione tra Dio e noi. Chi accetta di entrare seriamente e con passione in questa Nuova Alleanza contribuisce a edificare la storia secondo il progetto di Dio. Ma ancora troppe Eucaristie sembrano finalizzate solo alla convocazione assembleare e culturale, senza rimandi alla vita e alle vicende della gente. Mentre nutrirsi del corpo e sangue di Cristo significa essere **assimilati a lui**, ricevere in noi la sua vita, rispecchiare il Suo amore per l'umanità!

CUORE APERTO. Noi cristiani non veniamo invitati ad adorare e contemplare una presenza generica di Gesù. Noi veniamo invitati ad adorare e contemplare la presenza di Gesù «pane spezzato e donato», «sangue versato per la nostra salvezza»! Un Gesù che è condanna di ogni atteggiamento egoistico, della cultura del dare solo perché si è ricevuto, del dare perché si è in attesa del

L'ULTIMA CENA

Dipinto di Tiziano Vecellio (1480/85-1576). Urbino, Galleria Nazionale delle Marche.

contraccambio. L'Eucaristia è il sacramento del “cuore aperto”, è educazione al dono gratuito e pieno di sé. Lasciamo dunque che un ascolto attento alle letture di questa solennità ci **ricuperi all'amore**, sul modello di Gesù che è stato dono totale di sé sulla Croce.

Accogliendo la Nuova Alleanza tra Dio e noi, assumiamo quindi un serio impegno: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Consapevoli però che questa promessa non sempre è mantenuta dagli uomini! Come non sempre l'Eucaristia celebrata viene poi “vissuta” nella quotidianità. Perciò, nel celebrare la solennità del *Corpus Domini*, mentre **rendiamo grazie** e adoriamo, chiediamo anche **perdono** al Signore per le tante Eucaristie celebrate male e vissute peggio, rinnovando l'impegno a essere “pane spezzato” e “sangue versato” per i fratelli.

Rito ambrosiano

WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**.